

LA CITTÀ

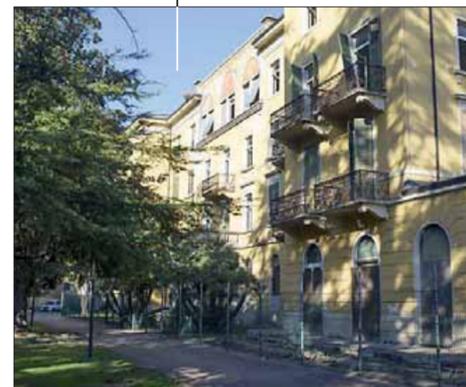
Via libera al protocollo d'intesa voluto dalle giunte Santi e Fugatti. L'assessore Spinelli: «L'amministrazione comunale ha il diritto e dovere di cambiare scelte fatte da altri»

Il commissario Groff: «A regime incremento dei costi del 28%, non si può fare». Palacongressi, Malfer lancia l'idea di spazi commerciali al pian terreno e ristorante vista lago

# Venti milioni di troppo, «sì» alla Miralago

Bagarre e poi l'ok in consiglio alla nuova intesa con la Provincia  
Sala auditorium e cinema al posto del teatro, «no» alla Casa Rossa

Qui sotto la facciata dell'ex Colonia Miralago; nella foto a fianco, alla destra di Spinelli, il commissario Mauro Groff (Fotshop Professional)



«Nel 2006 fu Rfc a bloccare tutto»

## L'assessore Malfer attacca Pellegrini

Tra le varie voci della maggioranza e di giunta che hanno preso la parola l'altra sera in consiglio, c'è stata anche quella dell'assessore all'urbanistica ed ex presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer, già presidente di Garda Trentino Fiere all'epoca della prima permuta datata 2007. Malfer ha parlato di «scelte difficili e responsabilità importanti che dobbiamo assumere perché la città attende risposte da troppo tempo. Dal 2010 al 2020 non è stato fatto nulla». Rispetto alla realizzazione di interventi vecchi ormai di decenni, ha poi chiamato in causa i vertici di Riva del Garda Fierecongressi ricordando che «nel 2006-2007 qualcuno ha voluto fermare il progetto del famoso "tetto di nuvole" per il nuovo Palafiere. Quel qualcuno è la stessa persona che oggi, legittimamente, reclama spazi espositivi». Nome e cognome Malfer non lo ha fatto esplicitamente ma è ovvio che il riferimento sia al presidente di allora e di adesso Roberto Pellegrini: «Mi chiamò l'allora assessore provinciale Tiziano Mellarini - ha ricordato ancora Malfer - dicendomi di fermare tutto perché Riva Fiere non era d'accordo sul progetto».

PAOLO LISERRE  
p.liserre@ladige.it

Con i voti di giunta e rappresentanti di maggioranza (14 in totale i «sì», tanti quanti i presenti in aula) il consiglio comunale ha dato il via libera al documento tecnico-politico che anticipa la stesura di un nuovo protocollo d'intesa tra Comune di Riva e Provincia per investimenti e proprietà immobiliari legate a Palazzo dei Congressi, Palafiere, teatro (che non ci sarà più), Palazzetto dello sport, compendio Miralago, parcheggi all'ex tennis e anche estensione di parte delle proprietà dell'Hotel Lido Palace, oggi di fatto controllato e gestito dalla cordata Hager-Signoretti. «Il precedente protocollo non aveva più senso - ha commentato prima del voto la sindaca Cristina Santi - La scelta non è facile ma i denari pubblici non si possono sprecare. Con quest'accordo restituiremo ai rivani il compendio Miralago, un bene che la città attendeva da anni. E ora qualche ragionamento lo si potrà fare, anche coinvolgendo comitati e associazioni ambientaliste. Nell'ottica del verde e del più grande parco del Garda».

Una serata non facile, ad alta tensione, quella consumata al cospetto dei due ospiti d'eccezione, l'assessore provinciale Achille Spinelli e il commissario straordinario Mauro Groff. Spinelli ha sottolineato «la grande opportunità per Riva di avere in proprietà il compendio Miralago, un passaggio fondamentale - ha detto - uno sforzo che facciamo volentieri». «No» invece alla cessione della Casa Rossa all'ingresso sud della città («Ora ci serve come sede operativa per i lavori della Cicloviva») mentre se la scelta logistica della piscina sovracomunale e di una vera «cittadella dello sport» insisterà su territorio rivano «vedremo di integrare con ulteriori risorse i 5 milioni di euro già previsti sulla finanza locale per gli investimenti comunali» ha aggiunto l'assessore. Spot elettorale? Sarà il tempo a dirlo.

Ma perché tutto questo? Perché, è stato detto in buona sostanza, i tempi sono cambiati, i precedenti accordi risalgono alla notte dei tempi «e tra l'altro - ha osservato il consigliere Lorenzo Prati, estensore del documento finale consegnato a tutti i consiglieri solo a discussione avviata - il protocollo voluto e firmato dall'ex sindaco Mosaner rinunciava al compendio Miralago. Le permuta del 2007 e del 2012 non sono state un grande affare per la città». I tempi sono cambiati, hanno ripetuto a più riprese dalla giunta e dalla maggioranza. «A bilancio per tutti i progetti di cui parliamo ci sono 67 milioni di euro - ha fatto presente il commissario Mauro Groff - Con le variazioni medie dei costi intervenute nell'ultimo perio-

## Soldi per la piscina



Per la piscina sovracomunale ci sono già 5 milioni, se sarà a Riva integreremo le risorse

L'assessore Achille Spinelli

do (circa il 28%) dovremmo affrontare un incremento di 21 milioni di euro. Capite bene che a regime, con tutti i cantieri avviati, non si riuscirebbero a pagare gli stati di avanzamento». Ma non basta, ha proseguito Groff: «I costi per risolvere i problemi con la falda al Palacongressi ma soprattutto per il teatro sono stati sottostimati. Rivede-

re il progetto e stralciare il teatro significa risparmiare un milione e mezzo per le fondamenta e la questione falda, un altro milione per la torre scenica e poi c'è un altro elemento che non è mai stato preso in considerazione - ha proseguito il commissario straordinario - La questione arredi: nel quadro economico elaborato a suo tempo la spesa era stata prevista in misura molto limitata, 5, 6, 10 volte meno del costo effettivo». Da 900 mila euro a quasi 5 milioni nel migliore dei casi, affermano dalla maggioranza. Ergo, a qualcosa bisogna rinunciare (teatro di sicuro, il Palazzetto si vedrà) ma in cambio c'è la Miralago che passerà alla società «Lido di Riva srl» di cui peraltro la Provincia detiene il 47% del pacchetto azionario attraverso «Trentino Sviluppo». Al posto del teatro nascerà una sala auditorium con cinema «possibilmente - ha osservato la vicesindaca e assessora alla cultura Silvia Betta che ha parlato di «protocollo vantaggioso per la città» - con 500 posti a sedere per ridurre ulte-

riormente i costi di gestione». «Tra l'altro - le ha dato man forte l'assessore e capogruppo della Lega Luca Grazioli - eliminare la torre scenica da 20 metri è un regalo visivo e paesaggistico alla città». L'assessore all'urbanistica Mauro Malfer ha insistito sulla necessità di avere «tempi e risorse certe». E ha rilanciato anche rispetto all'esigenza di intervenire sulla parte vecchia del Palazzo dei Congressi prevedendo uno sviluppo della «dorsale interna». Traduzione concreta: per realizzare una «struttura viva sempre», ragionare sulla realizzazione di spazi commerciali al pian terreno e di un ristorante con terrazza affacciato verso il lago al primo piano. Perché, è il ragionamento fatto dall'assessore rivolgendosi a Spinelli e Groff, il comparto congressuale non è autosufficiente dal punto di vista economico e questa operazione consentirebbe di abbattere i costi di gestione a carico di Riva Fierecongressi o di chi dovesse venire dopo di loro.

## LE MINORANZE

Pd e Azione hanno abbandonato l'aula per il mancato deposito agli atti del documento finale

# «Riva umiliata, giunta piegata a Trento»

A poche ore da una serata molto «calda» (tanto per cambiare), non si placa l'ira comprensibile del Pd e delle minoranze tutte sia per i contenuti del nuovo protocollo d'intesa Comune-Provincia che per il modo in cui la questione è stata affrontata. Partiamo da quest'ultima: agli atti, nei tempi previsti dal regolamento, c'era solo una bozza di protocollo composta da tre paginette, in aula invece è arrivata, ed è stata consegnata a lavori iniziati, la versione finale che di pagine ne conta sette e soprattutto comprende passaggi non di poco conto ma non preannunciati.

«Questa è finta trasparenza, altro che coinvolgimento del consiglio comunale» ha tuonato il consigliere Gabriele Bertoldi. «Sta di fatto che la mozione di sospensiva per prendere visione più compiuta del documento finale non è passata: maggioranza compatta, Pd e Caproni a favore ma non basta e la discussione va avanti nonostante le minoranze abbandonino l'aula in segno di protesta. Poco prima lo stesso ex vicesindaco e consigliere di Azione Mario Caproni aveva chiesto all'assessore Spinelli come sia possibile che «si decida di bloccare investimenti fondamentali per il nostro territorio per un incremento dei costi di 21 milioni su 4 miliardi complessivi di risorse che movimentata la Provincia. Un territorio, il nostro, che produce un terzo del Pil trentino». «Un conteggio che non sta in piedi - gli ha risposto Spinelli - Il bilancio provinciale è fatto di tantissimi rivoli e 21 milioni in questo momento fanno la differenza». «Venti milioni sono una cosa ridicola



rispetto alle opere che andavano realizzate e alla loro ricaduta anche sociale sul territorio - ha aggiunto Gabriele Bertoldi - Questa è la considerazione di questa giunta provinciale per Riva». Ieri il gruppo consiliare e la segreteria locale del Partito Democratico ha diffuso una nota in cui si sottolinea che «mai, e sottolineiamo mai, era successo che una giunta depositasse un documento agli atti del Consiglio e ne presentasse, solo al momento della sua lettura, un altro più lungo e con nuovi contenuti, da votare. Nel documento con cui la giunta si è presentata erano inserite novità assolute come nuovi parcheggi e il passaggio di pro-

pietà degli stessi all'Hotel Lido spa. Fatto ancor più rilevante per le dinamiche d'aula e per le responsabilità che la giunta ha inteso scaricare sul consiglio comunale con l'approvazione di questo documento. La storia del teatro e di altre opere pubbliche - prosegue la nota - è stata raccontata in maniera parziale e poco seria. Il teatro, prima ancora che essere un'opera pubblica, costituisce un patto con i cittadini; un patto, sviluppatosi negli anni, che quest'amministrazione ha tradito». Nel mirino c'è la giunta Santi e la maggioranza tutta, «un'amministrazione che non vuole bene alla sua città ma che sa

L'ex sindaco e oggi capogruppo del Pd Adalberto Mosaner abbandona l'aula assieme a tutte le minoranze in segno di protesta (Fotshop Professional)

solo piegarsi ai voleri della giunta provinciale che porta in dote il suo stesso colore politico - si sottolinea - Questa giunta ha già mostrato, molte volte la sua incostanza e incoerenza approvando varianti che prima andavano in un senso e poi nel senso opposto: prima si al Teatro, seppur modificato, e poi no al teatro; prima condividono la necessità di un palazzetto dello Sport e poi no; prima condividono la necessità di potenziare il polo fieristico e poi nei fatti no. Senza contare che questo andirivieni ha sicuramente dei costi amministrativi e delle penali esorbitanti. Per quanto riguarda il teatro va ricordato che la permuta di allora era estremamente chiara: la cessione del Palazzo dei Congressi alla Patrimonio in cambio del nuovo teatro. E se il teatro non arriva? Si configura un danno erariale! Ma qual è il motivo di tutto questo? La giunta dice in cambio della Miralago. Però, se ciò dovesse avvenire, la Miralago diverrebbe di proprietà della Società Lido, società che per il 47% è di proprietà della Provincia. Questo sarebbe il guadagno, dopo aver rinunciato ad opere già appaltate del valore di 60 milioni di euro? Opere necessarie per lo sport, fondamentali per la cultura, indispensabili per l'economia fieristica e congressuale! L'unico risultato che questa giunta porterà a casa è la perdita di opere già finanziate. La città perde il teatro, il palazzetto dello Sport, e ad oggi gran parte dei lavori di adeguamento del Palafiere, per non avere in cambio nulla in più rispetto a quanto di concreto già oggi la città possiede». P.L.